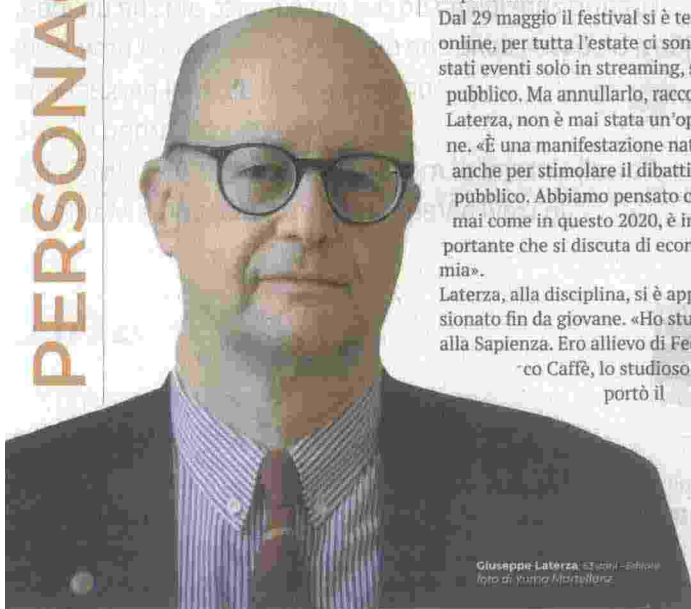


IO, CHE IL FESTIVAL L'HO INVENTATO, VI DICO:

«Mai come quest'anno è **vitale** che si parli di **economia**»

L'editore Laterza racconta come tutto ebbe inizio (c'entra un pranzo in un maso con Dellai...)

PERSONAGGI



Giuseppe Laterza. Sotto: editore  
foto di Vanna Martelloni

**P**ortare in città premi Nobel, professori, commissari europei e ministri della Repubblica richiede mesi di lavoro. «Appena chiusa un'edizione, cominciamo a organizzare quella dopo» dice Giuseppe Laterza, 63 anni, della omonima casa editrice, che del festival dell'economia di Trento è un po' l'inventore. Facile immaginare che una pandemia in corso non facili le cose. «Man mano che passava il tempo ci siamo resi conto che le date classiche del festival erano impensabili».

Dal 29 maggio il festival si è tenuto online, per tutta l'estate ci sono stati eventi solo in streaming, senza pubblico. Ma annullarlo, racconta Laterza, non è mai stata un'opzione. «È una manifestazione nata anche per stimolare il dibattito pubblico. Abbiamo pensato che, mai come in questo 2020, è importante che si discuta di economia».

Laterza, alla disciplina, si è appassionato fin da giovane. «Ho studiato alla Sapienza. Ero allievo di Federico Caffè, lo studioso che portò il

pensiero di John Maynard Keynes in Italia» racconta. «Era un economista umanista» dice, ricordando il suo professore. «Uno che non riduceva l'economia alle formule matematiche o alla statistica, ma pensava fosse importante considerare anche la storia, la sociologia, la filosofia». Il festival, però, nacque durante un viaggio in treno, un certo giorno del 2005. «Stavo tornando dal festival della filosofia di Modena e mi venne un'idea. Il primo con cui ne parlai fu Enzo Cipolletta. Gli chiesi: avrebbe senso un festival dell'economia?». Caso volle che, all'epoca, Cipolletta era già diventato presidente dell'università di Trento. «Mi rispose di sì. E propose subito Trento come sede: una città di dimensioni medie, con ottimi istituti di ricerca, un ateneo eccellente e un centro storico accogliente». E lei, Trento, la conosceva? «No. Non la conoscevo, come non conoscevo Lorenzo Dellai». Il momento della verità arrivò quando il nostro Laterza, da Roma, salì alle nostre latitudini per incontrare l'uomo che, allora, era alla guida della Provincia autonoma. «Ricordo che mi portò a fare colazione in un bel maso subito fuori dalla città...». Era il Maso Cantanghel, monumento alla cucina tradizionale trentina, sulla strada dei forti, poco prima di Civezzano. Lì, oltre a Dellai, lo aspettavano il suddetto Cipolletta, l'allora rettore dell'università, l'allora assessore alla cultura. Nessuno di loro, a distanza di anni, ricorda cosa si mangiò. Tutti però ricordano che si discusse di come la manifestazione sarebbe dovuta essere:

pluralista nei contenuti, rigorosa, dal punto di vista scientifico, ma, al tempo stesso, accessibile a tutti. «Il progetto piacque subito moltissimo». Da lì tutto venne di conseguenza. Arrivarono Tito Boeri, professore alla Bocconi, come direttore scientifico, e Banca Intesa, allora guidata da Corrado Passera, come sponsor. Il risultato è quel che conosciamo, «Un incontro molto felice tra persone e mondi molto diversi. C'è l'esperienza della mia casa editrice, che nacque a Bari, in Puglia. C'è l'apporto milanese di Tito Boeri con la sua conoscenza del pensiero scientifico. E poi c'è, be', c'è Trento». I trentini, infatti, fin dalla prima edizione reagirono benissimo. Oggi, quindici anni dopo, Laterza organizza un festival sulla salute a Padova e uno sulla storia a Napoli. «Questo dimostra che c'è una grande fame di dibattito e di conoscenza». Ma è Trento, dice, a essergli rimasta impressa. «Negli anni ho imparato a conoscere i trentini e ad apprezzare le loro qualità». Per esempio? «Be', la prima cosa che mi viene in mente è la coesione sociale. Banalmente, anche il modo in cui si fa la fila a Trento, e glielo dico io che abito a Roma. La vostra è una città dinamica, proiettata verso il futuro». Quando è in città, nei giorni del festival, corre di qua e di là, da un evento all'altro. Tra le 6 e le 7 del mattino, si dice, mentre ancora tutti dormono e nessuno lo vede, inforca una bicicletta arancione del festival che ha inventato e si gode la pace lungo il fiume.



dal  
24 al 26  
settembre  
2020

A cura di Media Alpi Pubblicità

## Palinsesto

## GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE

Ore 15. **Introduzione**

Intervengono: il direttore del festival Tito Boeri, l'ex presidente di Uninr Innocenzo Cipolletta, il rettore di Uninr Paolo Colli, il capo economista di Banca Intesa Gregorio De Felice, Giuseppe Laterza, il presidente della Provincia autonoma Maurizio Fugatti. Coordina la giornalista Maria Concetta Mattei.

Ore 17. **Una buona economia per tempi difficili**

Come possiamo affrontare il cambiamento climatico se le emissioni vengono prodotte principalmente nei paesi ricchi mentre i costi del riscaldamento globale si concentrano nei paesi poveri? Dovremmo modificare i nostri comportamenti e le nostre abitudini? Dovremmo forse consumare di meno?

*Esther Dufló. Introduce Tito Boeri*

Ore 18.30. **Incontri con l'autore**

Elisabetta Rosaspina, autrice di *Margaret Thatcher* (Mondadori), dialoga con la giornalista Tonia Mastrobuoni.

Ore 19. **Il contagio delle idee sbagliate**

In un mondo in cui le *troll farm* di Internet tentano di influenzare le elezioni in paesi stranieri, possiamo permetterci di ignorare il potere delle storie virali nel condizionare l'andamento dell'economia? Le storie che la gente racconta - sulla fiducia economica o il panico, i boom immobiliari, il sogno americano o i Bitcoin - sono contagiose e influenzano i risultati economici. Come possiamo iniziare a prendere sul serio queste storie?

*Robert Shiller. Introduce Tito Boeri*



Robert Shiller

FESTIVAL  
DELL'ECONOMIA

Ore 20.30 **Perché abbiamo bisogno di una carbon tax**  
Una discussione sulle eco-tasse. Ovvero: perché, piuttosto che imporre limiti normativi su automobili e centrali elettriche, è meglio tassare direttamente le risorse che emettono CO<sub>2</sub>.

*William Nordhaus. Introduce Valentina Bosetti*

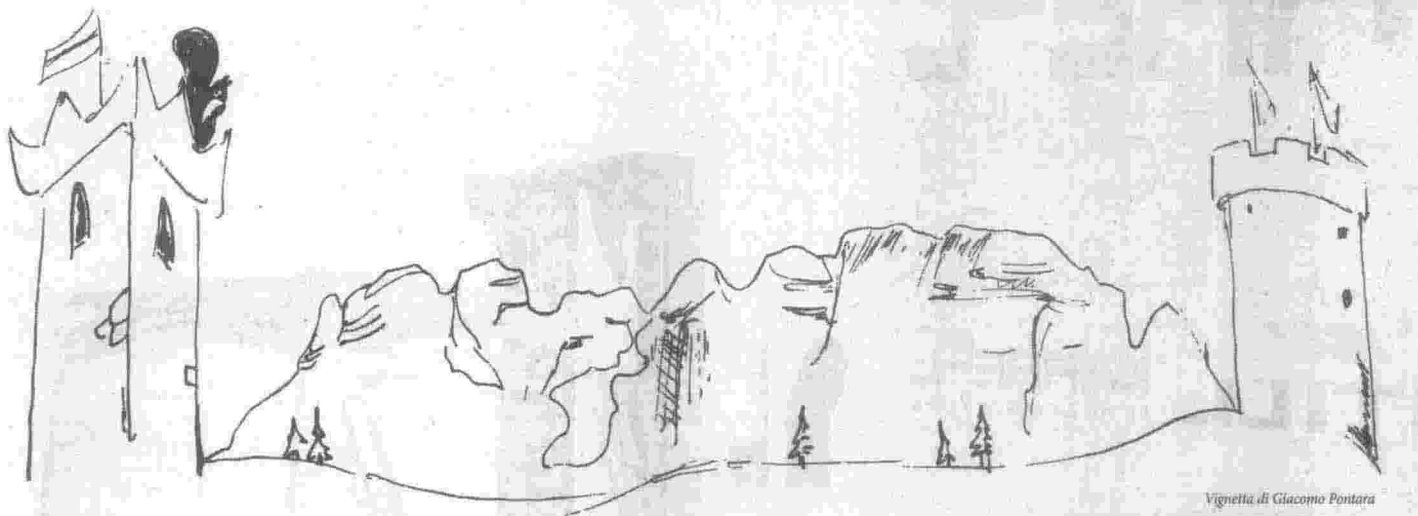
Ore 21. **Il futuro nelle nostre mani: tecnologia, generazioni e ambiente**

La tecnologia ha innescato lo sviluppo dell'economia che ha prodotto insieme benessere, crescita demografica, impatto sull'ambiente. Saremo capaci di usare la tecnologia per rendere sostenibile il nostro futuro?

*Piero Angela. Introduce la giornalista scientifica Silvia Bencivelli*

Informazioni  
generali

Gli eventi si svolgeranno a Trento, almeno un relatore sarà presente in carne ed ossa, ma l'accesso al pubblico non è consentito per le ragioni che tutti sappiamo, si potranno seguire gratuitamente in streaming sul sito: <https://2020.festivaleconomia.eu/>



Vignetta di Giacomo Pontara